

Utilizzare il tasto sinistro del mouse per ingrandire l'immagine interattiva.
In corrispondenza di ogni simbolo sono riportati il codice stazione, il valore dello spettro di risposta per il periodo di 1.0s e la distanza epicentrale.

Spettro di risposta elastico (smorzamento 5%) (SA, T=1.0s)
Confronto tra i dati registrati (osservati) e i dati predetti

Pannelli di sinistra: risultati in termini di media geometrica calcolata tra i valori dello spettro di risposta in accelerazione (T=1.0s) desunto dalle due componenti orizzontali del moto del suolo (NS e EW); **Pannelli di destra:** risultati per la componente verticale (Z).

Pannelli superiori: i *dati osservati* (quadrati) sono indicati con differenti colori in relazione alla differente categoria di suolo secondo le vigenti normative in materia anti sismica (nero: categoria A del codice NTC18/EC8; blu: categoria B del codice NTC18/EC8; rosso: categoria C del codice NTC18/EC8; grigio: categoria D del codice NTC18/EC8; verde: categoria E del codice NTC18/EC8. *Dati predetti:* linea continua e linee tratteggiate - indicate in diversi colori corrispondenti alla classe di sito dei dati osservati - indicano rispettivamente la mediana e la relativa incertezza ($\pm\sigma$) dei modelli previsionali calibrati da Bindi et al. (2011) per il territorio italiano.

Pannelli inferiori: residui tra il dato osservato e il dato predetto calcolati come differenza logaritmica (base 10). Per ogni valore corrispondente ad una determinata stazione di registrazione i colori hanno lo stesso significato descritto per i pannelli superiori. Residui positivi indicano una sottostima dei modelli previsionali, residui negativi indicano una sovrastima dei modelli stessi.

Cause per possibili discrepanze:

- 1) i valori predetti non considerano il contributo del meccanismo sorgente del terremoto, come previsto nei modelli previsionali;
- 2) i valori predetti sono calcolati e rappresentati in funzione della distanza epicentrale e non *Joyner-Boore* come indicato nei modelli previsionali (riferirsi a Bindi et al. (2011) per dettagli);
- 3) i valori predetti sono sempre calcolati in funzione della prima magnitudo fornita dall'ONT-INGV (M_L : Locale o M_w : Momento) e non necessariamente M_w , come previsto nei modelli di Bindi et al. (2011).

Riferimenti bibliografici

Bindi D., Pacor F., Luzi L., Puglia R., Massa M., G. Ameri and R. Paolucci (2011). Ground Motion Prediction Equations Derived from the Italian Strong Motion Data Base, Bulletin of Earthquake Engineering, vol. 9, n. 6, 1899-1920.

Comite' Europeen de Normalisation (CEN 2003) prEN 1998-1- Eurocode 8: design of structures for earthquake resistance. Part 1: General rules, seismic actions and rules for resistance. Part 1: General rules, seismic actions and rules for buildings. Draft No 6, Doc CEN/TC250/SC8/N335, January 2003, Brussels.

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (NTC 2018). Aggiornamento delle Norme Tecniche per le Costruzioni. Part 3: Categorie di sottosuolo e condizioni topografiche, Gazzetta Ufficiale n. 42 del 20 febbraio 2018.